



## UN INCONTRO INDIMENTICABILE

di fr. FRANCESCO SCARAMUZZI OFM Cap.

**Sabato 17 marzo 2018** il Santo Padre Francesco ha visitato Pietrelcina e San Giovanni Rotondo, incontrando fedeli, ammalati, clero e religiosi e celebrando l'Eucarestia nella *Chiesa all'aperto di San Pio*.

Questa giornata storica è stata un momento di intensa comunione e di grande fervore. A partire dalle prime ore dell'alba, l'esterno dell'aula liturgica di Piana Romana si è progressivamente riempito di migliaia di pellegrini che si congiungevano nella gioia di un incontro eccezionale. È stato un tempo di particolare intensità e di unione dei cuori nella medesima preghiera. Alle 7.50 è atterrato l'elicottero del Santo Padre. Da quando è giunto, fino alla fine dell'incontro, abbiamo trascorso momenti indimenticabili di condivisione fervente con lui. Il suo discorso – che possiamo leggere integralmente in questo numero della rivista – non è rimasto senza echi profondi tra noi. Particolarmente suggestivo l'invito a imitare l'«eroico esempio» e le virtù di san Pio, diventando «strumenti dell'amore di Gesù verso i più deboli. Al tempo stesso, considerando la sua incondizio-

nata fedeltà alla Chiesa», a dare «testimonianza di comunione, perché solo la comunione edifica e costruisce».

Alle ore 9.30, sempre in elicottero, è giunto a San Giovanni Rotondo, atteso da altre migliaia di persone. Particolarmente toccante l'incontro con i bambini della Oncologia Pediatrica, seguito dalla celebrazione dell'Eucarestia sull'ampio spazio della *Chiesa all'aperto di San Pio*, gremito di fedeli. Durante l'omelia, il Papa argentino ha richiamato tre «eredità preziose» che ci ha lasciato il Santo di Pietrelcina: la preghiera, la piccolezza e la sapienza evangelica. In ragione di ciò, ha invitato tutti a imparare a pregare, senza lasciarsi distrarre da «tante scuse», da «tante cose urgenti da fare», da «attivismo che diventa inconcludente»; a valorizzare la «piccolezza evangelica», che è propria di coloro «che hanno il cuore umile e aperto, povero e bisognoso, che avvertono la necessità di pregare, di affidarsi e di lasciarsi accompagnare»; infine, a coltivare la sapienza del Vangelo, che sta nel «conoscere Dio, nell'incontrarlo, come Dio che salva e perdona». Un discorso conciso e

denso, da meditare attentamente nella sua interezza, riproposto in questo numero. Questo anno centenario della stigmatizzazione e del cinquantesimo della morte di san Pio porta e porterà l'impronta dell'incontro con il Santo Padre, che sarà un faro sul cammino da proseguire e da aprire nel futuro. Il ricordo delle migliaia di persone che hanno compostamente e gioiosamente affollato le strade e gli spazi antistanti al *Santuario di San Pio* e della *Casa Sollievo della Sofferenza*, resterà indelebile nella mente di ciascuno di noi. Rivolgendoci al Signore, possiamo allora riprendere le parole della preghiera espressa lo stesso giorno: «Dio onnipotente ed eterno, con grazia singolare hai concesso al sacerdote san Pio di partecipare alla croce del tuo Figlio e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; concedi a noi, per sua intercessione, che uniti costantemente alla passione di Cristo possiamo giungere felicemente alla gloria della risurrezione». Questo speriamo, questo desideriamo. ❖

© Riproduzione Riservata